**Domenica 12 Maggio IV di Pasqua**

*At 13,14.43-52; Sal 99 Ap 7,9.14-17; Gv 10,27-30*

*Alle mie pecore io do la vita eterna.*

In questa giornata di preghiera per le vocazioni, siamo invitati a **guardare Gesù**, modello, esempio per ogni persona che risponde alla chiamata di Dio.

Le immagini che lo descrivono sono:

**1.** Quella di **un pastore che**

- **conosce le sue pecore.** Ha un legame di amore e non di uso, «mi servono, mi danno e poi le lascio poi perdere».

**- Il pastore che dà la vita eterna**, che si impegna per qualcosa che dura, che va oltre l’oggi delle sue pecore, il bisogno immediato.

Dona la vita eterna, cioè quanto di più intimo Lui possieda, **quanto ha ricevuto dal Padre.**

- Questa preoccupazione lo porta a essere attento perché non vadano perdute. Si preoccupa della loro sopravvivenza quotidiana, ma soprattutto **si preoccupa della loro immortalità, «che nessuno vada perduto»**, che abbiano una vita abbondante anche dopo la morte.

- E che **si pone a difesa del suo gregge**, «nessuno le strapperà dalla mia mano».

**2.** Una seconda immagine è nello slogan che la Chiesa italiana ha scelto per questa giornata: “**COME SE VEDESSERO L’INVISIBILE”**.

- **Gesù vede l’invisibile: Dio e l’uomo.** Non si ferma all’apparenza delle persone. A come sembrano, a come si giudicano, ma **vede la bellezza nascosta di ciascuno**. Oltre a gioire della bellezza del Padre.

- Non si ferma ai limiti. **Vede quanto bene c’è nel cuore di ognuno,** che pian piano germoglia ed **è pronto a rinunciare a tutti** i suoi averi **per non perdere noi**, tesoro nascosto.

3. Noi corriamo il rischio di non essere pastori, ma dei mercenari capaci di creare legami, ma purché non ci coinvolgano totalmente.

- Tante volte **non ci prendiamo a cuore le persone**, le loro situazioni. Per un po’ sì, mi commuovono, finché mi sento, ma **poi dimentico anche i legami più profondi**: tra un figlio e un genitore (dolci nel giorno della festa della mamma e poi ciechi davanti ai suoi bisogni negli altri giorni), tra due sposi...

4. **Siamo chiamati come Gesù**

**- a essere pastori di chi ci è affidato**, investendo sulla loro vita eterna. Facendo la fatica quotidiana perché abbiano l’eternità, **perché non si perdano**. «Che nessuno si perda».

- **Siamo chiamati a vedere**, come Gesù, **l’invisibile che è dentro il cuore degli altri**, vedere la loro bellezza, la loro bontà, che è nascosta, ma sta crescendo, che ha voglia di uscire se sente il calore dell’amore.

5.. In questa giornata di preghiera per le vocazioni, **preghiamo** perché i sacerdoti, i religiosi, ma anche gli sposi, i genitori, i figli, abbiano **un cuore simile a quello di Cristo che vede l’invisibile**.